

no Contarini ( *Coronelli* p. 46 ). Da uno squarcio del suo testamento recato dal genealogista Barbaro si potrebbe dedurre che il Morosini fosse amante e cultore delle lettere: *volo, dice egli, quod unus iuvenis de domo Mauroceno et praesertim de columnello D. Albertini qui sit legitimus, bonus grammaticus, introductusque in grammaticalibus, qui perseverare volet in scientia habere debeat annuatim pro victu suo duc. 40. auri, usque quinquaginta, et quod expendantur in libris necessariis duc. 40. seu 50 in anno in iure civili vel in iure canonico prout fuerit necessarium ec.*

PAOLO MOROSINI qui ricordato padre di Bartolomeo era da santa Maria Zobenigo ( *Alb. Barbaro* presso il Rossi ). Il Mss. Cappellari dice essere Paolo successo nella contea di Sebenico al defonto suo padre Alessandro nel 1531; ed essere quello che nel 1549 *trovandosi in Costantinopoli ottenne l'immagine di nostra Donna che si venera in s. Gio. e Paolo.* Su di che osservo, che un Paolo Morosini fu bensì del 1531 rettore di Sebenico, come dall' *Istoria della Dalmazia di Giov. Lucio*; ma non trovo che succedesse al padre. Che un Paolo Morosini abbia ottenuto da *un suo parente che si trovava a Costantinopoli* la detta Immagine è cosa certificata dallo Stringa nelle addizioni al Sansovino p. 124; ma non essendovi il nome del padre, non posso assicurare che sia quegli di cui fa ricordanza l'iscrizione; tanto più, che altri dello stesso nome furono nella casa Morosini e ad un'epoca stessa. Trovo parimenti nel mss. *Cároldo* che un Paolo pur Morosini del 1549 fu uno de' cinque deputati a provvedere le cose necessarie per l'armata sotto il generalato di Nicolò Pisani contro i Genovesi, e potrebbe pur questi essere il mio che viene detto cavaliere, e tale dicono anche le genealogie, e che è sepolto in s. Gio. e Paolo senza iscrizione, come riconosco dal mss. del padre Marcantonio Luciani. Anche l'ab. Amden genealogista di casa Morosini, e di altre illustri patrizie nostre, parlando di questo Paolo f. di Alessandro dice: *plura munia insignia obivit. Fuit supremus praefectus exercitus veneti, hinc creatus aequus.*

L'epigrafe presente ci è conservata dal Palfero. Il Gradenigo la copiò scorrettamente dicendo *CARISSIMI . . . OBIIT DIE OCTAVA MENSIS AUGUSTI . M . D . CCCXLIII* ( così ). Nello Svayer fu corfetto *CLARISSIME*, e dopo *PAVLL* fu messo un *F.*

Qui bensì dar si ponno notizie più sicure

sopra un altro *Paolo Morosini* letterato nostro figliuolo di Egidio, ossia Zilio, q. Andrea. Nacque egli nel 1406 circa, ed apprese avendo le lingue latina, greca, ed ebraica occuposi negli studj più gravi all' *Università di Padova*. Compiuti questi, la patria adoperollo ne' magistrati e nelle ambascerie. Fino dal 1451 col titolo di *Commessario* fu spedito nell' *Istria* a terminare le discordie insorte per li confini tra la repubblica e il re de' romani. L'anno appresso venuto a Venezia Federico imperatore frallì cinque provveditori scelti ad accoglierlo si fu il nostro Paolo, e alla fine dello stesso anno 1452 inviato venne ambasciatore al *Gran Mastro di Rodi* per procurare la libertà a f. *Fantino Quirini* nobile nostro, generale dell' armi della sua religione, e per chiedere risarcimento delle ingiurie fatte a' mercatanti Veneziani onde proteggere le ragioni del *Quirini*. Nata nel 1459 contesa col duca Borso di Ferrara intorno a' confini dell' *Adige* nel Polesine furon le cose accomodate colla mediazione anche di Paolo; il perchè nel 1460 la patria onorollo della veste di *Savio di Terraferma*, e nel vengente anno 1461 lo inviò al duca Stefano di san Saba, per sopire le differenze col re di Bossina. Strettasi nel 1463 lega tra papa Pio II, la repubblica e Filippo duca di Borgogna contra *Maometto II*, toccò nel 1464 al Morosini d'essere oratore a *Casimiro IV* re di Polonia e a *Giorgio* re di Boemia per esortarli a prestare ajuto. Persuase il celebre cardinal Bessarione a far dono de' preziosissimi suoi codici alla repubblica nel 1468. Fu al congresso di *Ratisbona* ministro insieme con *Bartolomeo Cipolla* giureconsulto Veronese nel 1471, ed orò gravemente; se non che disciolta senza frutto l'assemblea vennero ambidue richiamati alla patria, e nel seguente 1472 Paolo con altri due colleghi fu eletto provveditore alla visita delle piazze e fortezze del dominio Veneto. *Savio* del Consiglio siedette in quest'anno, e persuase il Senato a stringere alleanza con *Ussuncassano* re di Persia. Del 1476 andò ambasciatore a *Ferdinando* di Aragona re di Napoli acciò sottoscrivesse alla lega conchiusa con parecchi principi d'Italia, e per questo stesso motivo fu deputato a *Sisto IV*. Nell'anno dopo venne destinato provveditore con altri alle fortificazioni della patria del Friuli. È ignoto il tempo della sua morte, ma forse avvenne nel 1482. Scrisse:

1. *De aeternitate, temporalique Christi generatione in Iudaicae improbationem perfi-*